

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Coste 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
torna pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni comunicate presso
da contrattarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Coste 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicolante e alla cartoleria Bardusco

Il Friuli gratis

Chi manda all'Amministrazione del *Friuli* lire 16, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto 31 dicembre del corrente anno.

Un primo effetto delle convenzioni

Chi non conosce, scrive la *Capitale*, la questione della direttissima Roma-Napoli?

Nel 1882 Depretis andò a Napoli apposta per prometterla solennemente alla vigilia delle elezioni.

Dal giorno di quella promessa sino ad oggi sono passati oltre due anni, e non se n'è visto nulla. Un mar di chiacchiere, verbali e scritte, ma di fatti neppure uno.

A quest'ora, la linea potrebbe essere già finita.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ora non sa come levarsi dagli imbrogli nuovi, sino dal 1879 ha approvato il progetto della direttissima Roma-Napoli, presentato dal Casinato.

Questo progetto, delle modificazioni introdotte, più tardi per migliorarlo, misura 206 chilometri, che si possono percorrere in tre ore e un quarto, e costa 48 milioni, a cifra alta, perché gli autori del progetto si impegnavano ad assumere la costruzione a cottimo per quella cifra.

E buono il progetto? Il consiglio superiore dei lavori pubblici dice di sì.

E economico? Tutti gli altri, fatti studiare dal governo, costano dagli 80 milioni in su misurano 230 chilometri almeno, e non si possono percorrere che in 4 ore o poco meno.

Parrebbe dunque che la conclusione fosse semplice ed evidente. Mettere in confronto i progetti approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e scegliere il più economico e quello che raggiunge più direttamente lo scopo.

Sapeva invece che cosa è accaduto? Al Ministero dei Lavori Pubblici non sono tanto ingenui come si crede ordinariamente.

Hanno capito che se il progetto più breve è più economico tornava davanti

al Consiglio superiore, questo gli avrebbe dato la preferenza.

E perché ciò non avvenisse, il ministero dei lavori pubblici prende il progetto del Casinato già approvato, prende le modificazioni che lo rendono ancora più economico e più breve, e lo rimanda con una lettera, nella quale dichiara che non è più possibile accettare, né progetti, né domande di costruzione?

Perché?

Il perché lo si legge tra le linee. Passate le Convenzioni, i soli costruttori cui si rivolgerà il governo, saranno i banchieri.

Se oggi accettasse un progetto qualunque, il contratto sfuggirebbe ai Bastogi del ministero e questo sarebbe già un guaio.

Ma ce ne sarebbe un altro più grosso. Il governo potrebbe fare con 48 milioni un'intera linea, ed in questo caso non avrebbe più il bisogno di spendere 80 milioni per fare dei semplici rettifici.

Se non si riservasse la possibilità di spendere 80 milioni banchieri più del necessario, a che servirebbero le Convenzioni?

Ora, questo accade con una sola linea, la Roma-Napoli, la quale verrà a Costare 22 milioni, più di quanto potrebbe, e non sarà una linea nuova.

Immaginiamo cosa accadrà per l'altro miliardo di costruzioni, che verranno affidate in blocco alla Società?

Il caso della Roma-Napoli non è che un baggio, e costerà 22 milioni almeno. Possiamo giudicare del compimento, quel che saranno, all'atto pratico, le convenzioni.

UNA LEZIONE A DEPRETIS

Togliamo dalla Provincia Pùese questo articolo dell'on. avv. A. Mazzoleni.

« Quando alla nostra Corte d'Appello si discusse il reclamo del Procuratore Generale Municipale per la radiazione dalle liste elettorali politiche del 1884 di quei cittadini che in base all'art. 100, ne avevano fatta regolare domanda prima del 22 gennaio u. s., si disse, trattarsi di una questione eminentemente di ordine pubblico. E si era, in ciò, nel vero. Ora, la Corte di Cassazione di Roma, suprema guardiana della materia, risolve la questione in favore degli elettori respinti, stabilendo la massima, che i due anni, di cui all'art. 100, abbiano a ritenersi due anni effettivi, astronomici, e non frazionati d'anno secondo il calendario di Depretis. Ne consegue che gli elettori i quali, in base all'art. 100, ne fecero regolare domanda al rispettivo Comune prima del 22 gennaio u. s., si

devono ritenere ipso iure legalmente iscritti nelle liste. La sentenza della Cassazione di Roma, 22 corrente, salvo errore, deve fare stato per tutti, sia per i Comuni che, facendosi arbitrariamente ed incompetentemente interpreti della legge, non insistero, come quello di Milano, coloro che ne fecero domanda, quanto per i cittadini che, iscritti dal Comune non ricorsero in Cassazione contro i deliberati restrittivi di varie Corti d'Appello, tra cui la nostra di Milano; trattandosi, come vi disse, di una questione tutta di ordine pubblico involgente un processo di stato, il diritto inalienabile del cittadino a partecipare all'esercizio della sovranità popolare. Gli elettori ai quali si tentò di chiudere bruscamente in faccia il portone della legge, vuoi da Consigli Comunali restrittivi, vuoi da Procuratori Generali discepoli, per troppo zelo, rientrano dall'uscio loro aperto da mamma Giustizia. »

« Goal, la Corte Suprema, nella patria del Diritto e di classici giuriconsulti, venne a dare al suddito signor Depretis la più solenne e meritata lezione di governo, richiamandolo, impetuante sempre, al rispetto della legge ed al dovere suo di osservarla e farla osservare. »

Quanto alla Magistratura, ormai smarritasi dal retto sentiero, essa ha dimostrato, se pure era vana, come, generalmente, manchi in lei la indipendenza, e l'istituto del Pubblico Ministero sempre il grande microbo nella amministrazione della giustizia di cui paralizza l'azione, impedendo la libertà dei giudicati.

degli angoli della bocca non gli impediva di cantare la sua nuda e nuda qualche versetto italiano, di cui sembrava possedere un intero repertorio. E in grado quella triplice occupazione, intratteneva la conversazione col suo modello e con tanta spontaneità da doverlo paragonare a Cesare quando dettava a quattro segretari simultaneamente.

Dell'Assiria ai semidei Aspirar.....

— Vi ho già pregato, madamigella Regina, di non farti quella bocca triangolare che vi dà un aria Watteau, raddolcemente borges.

— Che aria mi dà? rispose madamigella Gabillot impensierita.

— L'aria Watteau, Régence, Pompadour, come dir volete. Voi avete la bocca grande o bisogna lasciarla, se credete, la sua forma normale.

— Io la bocca grande? esclamò Regina rossa dal dispetto; che bella creanza per un signore di Parigi!

E restrinse la labbra al punto da ridurle come una dirigenza di Montmorency.

— Correggetevi dunque, Regina, del vostro mio da quella maniera incresciosa di giudicare l'arte. Pensatevi che non v'ha cosa più piacevole d'una bocca grande. Chi sprezza la bocca, sprezza la rosa. Mettetevi naturalmente!

discutere l'elezione contestata nel secondo collegio di Firenze.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

discutere l'elezione contestata nel secondo collegio di Firenze.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

Sostiene che la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato.

Lo Stato assume tutti i rischi delle Convenzioni; non sono dunque utili allo Stato o privano il governo di un potente mezzo per migliorare le finanze.

Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi. Parla delle tariffe che non dovrebbero essere fissate variabili secondo il valore intrinseco della merce, della offerta e della domanda e delle condizioni del mercato.

Oliva preferisce l'esercizio privato ed approva le convenzioni. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie lasciando la parte tecnica alla società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del paese. Voterà la legge.

La giunta conclude unanime proclamando eletto Pozzolini.

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta.

Chimiri parla contro la proposta Parenzo.

Vengono approvate le conclusioni della Giunta.

Convalida l'elezione di Velini nel primo collegio di Como.

Lugli continua a leggere il suo discorso in favore delle convenzioni. Finisce fra la completa disattenzione della Camera.

Lanza combatté il progetto. Si fanno i contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La questione data non può rispondere al danno che deriverebbe se dopo approvate le convenzioni non si costituisse.

fondo per la spesa imprevista portata nello stato di previsione del ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1884-85.

La vendita della Galleria V. E.

Leggiamo nella *Lombardia*:

Si conferma che il nostro municipio sarebbe dispostissimo a vendere a patti convenienti la grandiosa costruzione che comprende la Galleria V. E. e gli annessi fabbricati con l'ala del palazzo della piazza del Duomo che dalla Galleria va sino alla via Carlo Alberto.

Corso già in proposito qualche trattativa che approdò ad un buon accordo sui punti principali del contratto fra il comune e la compagnia americana di assicurazioni sulla vita di Nuova York, la quale mandò appostamente dall'America uno dei suoi direttori che, unicamente al cav. Dentis, direttore residente in Torino, dalle varie succursali della compagnia per l'Italia, si abboccarono con la nostra Giunta.

Le trattative sarebbero inoltre a tal punto che il cav. Dentis si recò il giorno 8 a Parigi per far ratificare il contratto dal consiglio direttivo della società americana per il continente.

La compagnia si assumerebbe l'obbligo del restauro della galleria secondo un determinato progetto che importerebbe una riforma della galleria la cui parete sarebbe rivestita in pietra scamosciata la sovrachia profusione degli ornati.

Se questo affare avesse a concludere noi vorremmo — e in ciò siamo perfettamente d'accordo con un giornale della sera — che non si trascorresse la occasione di completare il progetto edilizio con la continuazione del portico fino a Santa Radegonda demolendo quell'ammasso di case che da S. Raffaele a S. Radegonda sporge sul Corso e lo deturpa.

Si aggiunge che nel caso il contratto avesse a stipularsi la direzione per l'Italia della compagnia stessa, da Torino sarebbe traslocata a Milano.

Agro Romano.

Sono cominciati i lavori di bonifica dell'Agro Romano e numerosi operai vengono dalle Marche, Romagna ed Abruzzi.

Il ministro d'agricoltura ha aperto un concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'esercizio di uno o più vivai, della complessiva estensione non minore di ettari 8 entro il raggio di 5 chilometri dalle porte di Roma.

Il concorso fra le associazioni di orticoltori e fra i privati orticoltori italiani che proveranno di aver condotto con buon successo, per 5 anni, almeno, un vivaio o populiera; e che offrano efficaci garanzie tecniche, economiche e morali per l'impianto e l'es

Nella peplina dovranno essere coltivate esclusivamente piante da campo e da bosco, dando la preferenza alla moltiplicazione delle piante di viti, olivi ed alberi da frutto.

Il ministero concorre con la somma di lire 12.000 da pagarsi in due rate: la prima dopo aver compiuto una metà dei lavori d'impianto, e la seconda dopo sistemati almeno i due terzi del piantano. Contribuirà inoltre nella spesa annuale di manutenzione e di coltivazione per primi 5 anni, in ragione di L. 8.000 all'anno.

Un terremoto a Cosenza ed a Paola.
Telegrafano da Cosenza: La notte scorsa, verso le ore 12 e 30 si sentì una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Altre scosse ondulatorie furono sentite a Paola. La popolazione di questo paese allarmata uscì gridando nelle vie.

L'incendio di Palenza continua.
Il fuoco del Palazzo delle Ispiche che si credeva spento si rianimò l'altro ieri. Non ancora cessato il pericolo, sempre gravissimo.

Dall'immenso braciere in cui fu ridotto quel palazzo, il vento impetuoso getta fiamme e carboni contro i palazzi circostanti.

Mancano i mezzi efficaci per spegnere od ottenere l'isolamento.

Cittadini e soldati lavorano giorno e notte con zelo mirabile.

Vi sono molti feriti nelle case vicine all'edificio incendiato.

S'ebbero però a deplorare infamazioni.

Nelle case contigue al palazzo in fiamme furono tosto abbandonate, penetrò un'ondata di popoli. Quelle case furono devastate e saccheggiate.

Venne aperta un'inchiesta.

La elezione di Castellazzo.

Roma 1. Stamane la giunta per le elezioni ha esaminato la elezione di Luigi Castellazzo a Grosseto.

La giunta all'unanimità ha deciso di proporre alla Camera la convalidazione in quest'elezione.

È difficile che i documenti richiesti telegraficamente arrivino domani. Quindi la decisione della giunta non potrà essere comunicata che postdomani.

La *Rassegna* pubblica un violento articolo contro Castellazzo.

Sostiene che fu graziato perché i rivelatori andavano impuniti. Perché, conclude chiedendo la *Rassegna*, il Castellazzo non si è rivolto al Krauss per avere un attestato della sua innocenza?

Nonostante la deliberazione della giunta si ritiene che l'elezione verrà dalla Camera discussa, essendo alcuni deputati di destra intenzionati a sollevare la questione.

Sciopero.

Venezia 2. Gli amazzatori di bovini del Macello comunale, che sono in numero di trenta si misero ieri tutti in sciopero.

All' Estero

Un processo misterioso.

Il 9 dicembre avrà luogo alle Assise di Pietroburgo un processo non politico ma che desta la curiosità pubblica.

Sarah Becker, ragazza di quattordici anni, era stata lasciata sola, in casa del padre, gerente di un banco di prestiti su pegno. Il domani fu trovata morta nel suo letto e i medici dichiararono che era stata otraggiata: i sospetti caddero sul colonnello Mironovich, un tempo commissario di polizia, ultimamente proprietario del banco, che aveva approfittato della sua posizione per importunare Sarah, la quale ne aveva tenuto parola al padre. Inoltre ci sono testimoni i quali assicurano di aver visto il colonnello in casa Becker la notte del delitto. Mironovich negò energicamente e tentò di stabilire un alibi.

Una ragazza, cortà Semenoff si costituì in seguito alla giustizia, dicendosi rea del delitto. Il colonnello venne rilasciato, ma l'istruttoria rilevò altri indizi contro lui, sicché fu fatto nuovamente arrestare, insieme con un certo Besak, che pare gli abbia servito di complice.

La curiosità pubblica è vivamente sovraccitata da questo processo misterioso e drammatico. Il solo procuratore imperiale ha citato 76 testimoni e 8 periti.

In Provincia

Buttrio. Il Municipio di Buttrio avvisa che il mercato bovino solito a tenersi in quel capoluogo Comunale nel terzo mercoledì, per deliberazione Consigliare, superiormente approvata, si terrà d'ora innanzi nel primo sabato di ogni mese e qualora questo cada in di festivo, nel giorno precedente.

L'inaugurazione del nuovo mercato avrà luogo il giorno di sabato 6 dicembre corr.

Eugenio Bernardi dopo lunga e dolorosissima malattia sofferta con grande rassegnazione il 28 corr. nella primavera di anni 21 all'affetto dei suoi cari, infatti, moriva. — Eugenio fu figlio affettuoso ed ottimo fratello; ebbe nobile cuore; per le intemperie sue qualità era amato e stimato dall'intero paese, che a tributare l'ultimo vanto accompagnava all'estrema dimora. — Poveri genitori! Povero fratello! Antonio! Il trovare parola di conforto che lenir possa il vostro acerbo dolore mi riesce impossibile; permettetemi invece che io pure lo condivida e su l'avello che crudelmente risserra la salma benedetta d'Eugenio, versi una lacrima e deponga un fiore.

Pontebba, 29 novembre 1884.

P. F.

In Città

Il « Friuli » gratis. Chi manda all'Amministrazione del Friuli lire 18, per l'abbonamento a tutto l'anno 1885, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si pubblicheranno a tutto il 31 dicembre del corrente anno.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 24 novembre 1884.

La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione al medesimo di attivare la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Per Comune di Enemonzo frazione omonima addiz. comunale L. 0,90,25
Per la frazione di Quinis-Esson addizionale comunale L. 1,27,68

Per Comune di Raccolana addizionale comunale L. 0,75,—

Id. di Sauris id. » 0,90,6679

Id. di Bertoldo id. » 0,90,—

Id. di S. Giorgio di No. » 0,70,0978

Id. di Morsano » 1,10,—

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottindicate i pagamenti che seguono cioè:

Al Consiglio di Amministrazione della scuola agricola di Pozzuolo, italiana lire 1500 quale assegno provinciale per l'anno scolastico 1884-85.

— Alla Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia, lire 5978, quale assegno per dozzine di mentecatti nei mesi di novembre e dicembre 1884 salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Roschetti Lorenzo di Colallo della somma di L. 1.287,50 provinoziale del premio per la tenuta dello stallone Leone agli usi di monte nel corrente anno.

— Al sig. Barzan Simeone di L. 287,50 in cassa pigione da 1 giugno a 30 novembre a. c. del fabbricato per Caserma dei R. Carabinieri in Claut.

— Al sig. Trojani Luigi di L. 250 quale ratina da 1 luglio a 30 novembre a. c. di pigione per la caserma dei R. Carabinieri in San Daniele.

— Alla Ditta Leskovic e Comp. di lire 215,— per fornitura di carbone Trifali occorrente per riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Ai proprietari delle Caserme dei R. Carabinieri in S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo di L. 76 per lavori fatti eseguire alle camere di sicurezza.

— Provato essendo dagli atti trasmessi relativi a n. 28 mentecatti accolti nell'Ospedale di Udine che nei medesimi concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della malattia al grado prescritto, venne deliberato di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della Provinciale Amministrazione.

Furono inoltre trattati altri n. 67 affari dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, e n. 21 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 88.

Il Deputato Provinciale

Biasutti

Il Segretario Sidenica.

Una corrispondenza Udinese, alla « Tribuna ». Leggiamo e riportiamo:
Il diritto degli ospedali austriaci di richiedere ai Comuni del Veneto l'indennizzo delle spese incontrate per la cura dei nostri emigranti malati, basando su leggi pubblicate durante la dominazione austriaca, pareva che, questa cessata, dovesse cadere. Invece così non fu, ed i comuni veneti continuano, sebbene a malincuore a pagare, fino a che messosi a capo degli oppositori il conte

Mantica, i comuni negarono i fondi, e le provincie approvarono la deliberazione comunale.

Ora però siamo di nuovo al sicur erat, perché avendo il Consiglio di stato annullato la delibera delle Deputazioni provinciali, i prefetti emettono mandati d'ufficio, ed i comuni devono sottomettersi.

Nè a cosa di poco conto: la sola provincia di Udine è gravata per meglio di 40 mila lire l'anno.

E dopo tutto, è non solo questione d'interesse, ma anche di vera giustizia.

A Trieste, per esempio, nullo acquista la cittadinanza se non dopo una dimora di cinquant'anni e non vale esser nato in quella città, da genitori colà residenti.

Così noi paghiamo la ospitalità per italiani domiciliati da 49 anni a Trieste, mentre Trieste non paga per i triestini domiciliati da oltre dieci anni in Italia.

E se le normali venete hanno una base di diritto, perché sono circoscrisse soltanto al Veneto?

La questione, come vedete è grave, ma la soluzione verrà chi sa quando, se pure verrà.

Un'altra interessante questione, è quella dell'indennizzo chiesto da vari dei nostri Comuni per i danni sofferti nel 1886 dalle truppe Austriache. La somma chiesta da vari Comuni riuniti in consorzio, per mezzo dei Tribunali al Governo, ammonta a lire 200.000. — Il Comune ha offerto una transazione al 50 0/0 ed il 17 corrente i rappresentanti dei Comuni interessati si riuniranno in Gemonia per decidere sulla data.

Amministrazione delle Poste. Riasunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 970,218
Libretti emessi nel mese di ottobre » 17,565

N. 987,778

Libretti estinti nel mese stesso » 6,262

Rimane N. 981,516

Oredito dei depositanti in fine del mese precedente L. 139,757,243,67

Depositi del mese di ottobre » 9,832,866,87

L. 149,590,110,54

Rimane N. 140,836,283,—

Per i giovani operai. I giovanetti operai radiati nella scuola d'arti e mestieri per assoluta mancanza di istruzione preliminare possono ancora iscriversi per la scuola preparatoria di S. Domenico, aperta fin da domenica scorsa.

Le lezioni si danno al martedì e venerdì dalle 7 alle 9 pm. ed alla domenica dalle 8 alle 10 ant.

L'istruzione viene impartita dal bravo insegnante signor Migotti.

I parenti e padroni farebbero perciò ottima cosa impiegando tutta la loro influenza onde ottenere dai giovanetti operai loro dipendenti che s'iscrivano al più presto a queste scuole preparatorie.

Società fra gli agenti di commercio di Udine. A sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria lunedì 8 dicembre corr. nell'Ufficio Sociale, Via dei Teatri, alle ore 2 e mezza pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Regolamento interno, comunicazioni e deliberazioni relative.
3. Proposta per impiego di parte del fondo Sociale.

4. Preventivo 1885-86.

NB. Il Preventivo è censibile nell'Ufficio di Segreteria ogni sera dalle ore 8 alle 9.

Un decreto in favore delle Banche. Fu firmato dal Re il decreto che concede alle Banche la facoltà di varcare i limiti stabiliti dell'emissione, purché l'eccedenza sia coperta da altrettanta riserva metallica. La eccedenza non verrà colpita dalla tassa sulla circolazione.

Il Consiglio dei ministri deliberò di assumere la responsabilità di questo provvedimento anche se la Corte dei Conti rifiutasse il decreto.

Il forno economico di Remanzacco. Abbiamo visto ed anzi assaggiato il pane misto prodotto dal nuovo forno economico istituito in quel Comune mercé le zelanti cure del Sindaco dott. Ferro e del rev. Parroco Braddotti; a dir vero non avremmo mai creduto che con una terza parte di grano e due fra frumento e segala si potesse ottenere un pane sì buono e

bello e che in fine dei conti non costa che 18 centesimi al chilogramma.

La folla assisa di queste prime prove ha già suggerito la convenienza di dar mano tosto alla confezione di pane bianco di tutto frumento, ciò che di fatti avrà luogo tra brevissimi giorni.

È un vero beneficio che si va a compiere verso tutti i nostri possidenti in generale; se in simili fornì si darà mano alla fabbricazione del pane di tutto frumento. Di fatti chi altri potrebbe dar consumo a questo nostro prodotto agricolo se nelle città ed anche nei paesi più piccoli il desiderio di avere un pane bianco il più possibile obbliga i fornai a ricorrere al pane forestiero certo non prodotto coi frumenti nostri?

Una parola perciò di vero encomio va tributata agli egregi signori Ferro e Braddotti, i quali oltreché aver provveduto di un buon nutrimento i loro concittadini, sano e a buon mercato, li salvano anche dalla pellagra, ed inoltre danno campo alla nostra agricoltura di dar sfogo ad uno dei primi raccolti quale è il frumento.

Così l'esempio che Pasiano di Prato e Remanzacco forniscono agli altri comuni, servirà di ammaestramento agli altri quando vi sia qualche persona di cuore che ne prenda l'iniziativa.

Il merito però principale dell'introduzione in Friuli di simili fornì economici va all'egregio sig. Giuseppe Magrini, il vero medico dei pellagrosi.

Fuga di un cavallo. Ieri, verso le tre pom., stava un cavallo attaccato ad una carretta, abbandonato sul viale che conduce in Chiavris e precisamente di rimpetto il secondo mulino, quando il cavallo adombrato, pare in una coperta che gli era stata stesa sul dorso, e si dette a precipitosa fuga. Fortunatamente, le guardie daziare lo poterono fermare prima che entrasse in città. Non si hanno per buona sorte a deplorare disgrazie.

Teatro Minerva. Pubblichiamo oggi l'intero programma della rappresentazione che si darà questa sera al Teatro Minerva dai soci dell'Istituto Filodrammatico a beneficio del veterano dei caratteristi Antonio cav. Papadopoli: Sior Piero e siora Teresa commedia in un atto in dialetto veneziano scritta appositamente per cav. Papadopoli, e dello stesso interpretata in unione ai dilettanti.

La *Marzia di Leonida*, poesia di Felice Cavallotti declamata da un socio dell'Istituto.

I Genitori dell'orfano, dramma in 2 atti nel quale prenderà parte anche il cav. Papadopoli.

Medea di passaggio per Udine, scherzo comico in un atto.

La avventura che colpì il vecchio artista ha interessato tutti i cuori gentili; quindi egli è certo che Udine, non mai seconda in atti di filantropia, vorrà concorrere a suo sollievo.

Teatro Nazionale. A questo teatro avremo una serie di rappresentazioni equestri, la prima delle quali avrà luogo, ci si dice, giovedì sera.

La compagnia è quella degli artisti Anastasi e Biasini, e dei giornali di Treviso, d'onde ella ora viene; apprendiamo che è fornita d'ottimi elementi, ed è assai lodata per la varietà dei lavori e per la bellezza dei cavalli.

All' Ospedale. All'ospedale furono ieri ricoverati Moratti Giuseppe d'anni 65, che in via Brehari si era rotto una gamba per caduta, e Sostero Sante di anni 62 che fu trovato ieri sera tardi sdraiato sulla pubblica via ed in istato di eccessiva ubbriachezza.

Scene. Mainardis Pietro e Botti Luigi iersera vennero a divertito e si dissero roba da chiedi in via Francesco Mantica. L'andò a finire che il Mainardis riportò ferita al mento che però fu giudicata leggera.

Per le Signore

La moda esige sempre le variazioni, e, incostante come la conoscenza, vorrebbe spesso cambiare ogni cosa. Ma sovente accade il contrario. Gira e rigira, la moda odierna non fa che riportarci alle cose vecchie; le quali, battezzate con nomi nuovi e chiassosi, passano poi come novità freschissime.

Dico tutto questo, perché adesso si tratta nientemeno di ritornare indietro di cinquant'anni circa per adottare gli abiti colla sottana tutta liscia, attaccata con insospettata al corpetto. Se, cinque o sei anni fa, qualcuno ci avesse profetizzato il ritorno di quella moda, si avrebbe riso senza credere la cosa possibile. Ebbene, ora, invece, se ne parla come del *cachet* della suprema eleganza. Difatti, dobbiamo convenire che i voluminosi rigonfi, e le lunghe falde della *redingote*, che nelle estati scorse hanno avuto tanta voga, adesso accennano a scomparire adagio adagio, come le

persone educate che non vorriono far chiacchierare sul conto loro; e, un bel giorno, senza quasi esserne accorte, ci troveremo senza l'imbarazzo di quelle appendici, più o meno voluminose di cui ci adorniamo ancora.

Ma, naturalmente, la moda vorrà poi inventare qualche cosa nuova, e vedremo che novità ci darà in composto dei rigonfi e dei drappaggi.

Però, si capisce già che la moda delle sottane assolutamente lisce, porta con sé i grau mantelli, i *pardessus* che, coprendo tutto il vestito, renderebbero inutili volanti, drappaggi e *poufs*; ma questi ultimi continuerebbero ad essere portati assieme alle giacchette e le visiere corte che necessitano la sottana guarnita.

Si nota già benissimo che, man mano che le sottane si sbarazzano dei loro ornamenti per divenire lisce, la stoffa, con cui si fanno è più pesante e più ricca. Le sottane, senza guarnizione, dovranno essere fatte con velluti broccati, rasi ricchissimi, *faillé* molto spesso. Tutte le altre stoffe leggere, con i volanti, gli sbuffi e altri ornamenti resteranno per gli abiti che durante l'inverno servono per le toilette da strappazzo: e queste si faranno con tessuti misti ed altri rigati.

Ora le righe sono più di moda dei quadrati tanto portati. Si usano le righe trasversali e quelle per lunghezza, ma le prime ingrossano molto, specialmente se le stoffe non è di tinta oscura.

E per oggi basta. Nel prossimo mio articolo, mi occuperò della toletta da casa e della calzatura.

Contessina Rita.

Il Re degli organetti

L'anno di Garibaldi il poveretto

Suona da mane a sera

Con lo stonato e lacero organetto;

È un lupo e par preghiera!

Gira il manubrio con la mano manca,

Ohè non ha più la destra;

Talora un soldo una manina bianca

Gl'invia dalla finestra.

Un giorno dà un quattrino gli fu intimato

Di non suonar quel pezzo.

E mesto sorridendo il disgraziato

Rispose con disprezzo:

« Altri suoni non dà quest'organetto,

Caro signor questore,

Altri affetti non son entro il mio petto,

Altre memorie in core!

Ei mi rammenta il dì quando a Mentana

Il braccio mio perdeti....

Mi lasci, dunque, oh'ella omai profana

Il re degli organetti.

È brutto,.... è vecchio, ma per me è un

ricordo

Delle battaglie ora i....

Non vuole udirlo?... Faccia pure il sordo

E mi lasci suonare.

Udine 30 novembre 1884.

Gwynplaine.

In Tribunale

Il bavaglio al tribunale supremo. Oggi al tribunale supremo di guerra venne discusso il ricorso del soldato Zaccagnini, il quale, mentre era rinchiuso nel reclusorio di G.eta, veniva condannato per falsa denuncia di essere stato imbaragliato, legato ai ferri corti e battuto.

Fecce rumore il processo che si tenne, alcuni mesi fa, al tribunale militare di Napoli.

Numerosi testi fatti venire dalla difesa del Zaccagnini avevano confermato le savi.

Tuttavia il tribunale militare condannava il recluso a sedici mesi di carcere. Il tribunale supremo discusse il ricorso per vari motivi di nullità.

Parlo con molta eloquenza l'avvocato Altobelli, che difese lo Zaccagnini in prima istanza e che a suo tempo aveva per primo annunziato ai giornali il fatto che diede origine al processo.

Sciarada

Discepolo d'Antistene,
Fu cinto il secondo.
Il tutto, gran filosofo,
Non disse il primo alter,
Bacché egli fosse al mondo
Un'arca di asper.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Man-tellina

Varietà

Strano presente a Sua Maestà. Il fatto succede questa volta in Italia, e precisamente nella sezione San Lorenzo Napoli. Uo Albergatore, Luigi S... entusiasta degli atti d'eroismo compiuti da Umberto I durante

il flagello che colpì la città di Napoli, venne l'altro giorno regalato dalla sua dolce metà d'un bel maschiotto.

Al fondo battesimale vennero imposti al neonato i nomi di **Umberto e Vittorio Emanuele**: quindi il padre telegrafò al ministro della Real Casa in questi termini: « Impotente maggior ricompensa verso mio Re, salvatore Napoli, offro a lui mio figlio neonato. »

Poveri Sovrani se avessero ad accostare da tutti i sudditi affetti regali!

Notiziario

Manoscritti fumosi in viaggio.

Roma 1. I famosi manoscritti ricuperati dall'Italia, che facevano parte della raccolta d'Ashburnham di Londra, incassati e sigillati sotto la sorveglianza del prof. Villari partirono la settimana scorsa dall'Inghilterra.

Ieri 30 casse che contengono questi manoscritti erano giunte a Basilea, donde sono ripartite per il confine italiano.

La questione con la Plata.

In seguito alle ultime pratiche, i governi della Plata consentirono che i piroscafi italiani partiti dopo il 28 ottobre si ammettano ad una quarantena di 10 giorni.

In questa condizione si trovano i piroscafi della Società Ruggio e Piaggio.

Saff e Campanella.

Telegrafano da Firenze: È giunto Aurelio Saff per assistere Campanella.

Coppino e i maestri.

Oggi gli onorevoli Coppino e Martini riceveranno la Commissione dell'Associazione nazionale dei maestri elementari.

Il ministro fece al solito molte promesse. Dichiarò anche che penserà sul serio a fondare una scuola educativa italiana.

L'opposizione nella Sala Rossa.

È indispensabile una direzione unica. All'adunanza della sinistra d'opposizione che si tenne oggi alle 1 p.m. nella Sala Rossa, intervennero ottanta-cinque deputati.

Mancava l'on. Crispi.

L'on. Crispioli che assume la presidenza disse che lo scopo della riunione era di scegliere i candidati alla vicepresidenza ed alla segreteria della Camera.

Parlano gli on. Branca e Lazzaro nello stesso senso: chiedono ambedue maggiore energia nel partito.

L'on. Tecchio nota che la condizione dell'opposizione è peggiorata. È indispensabile provvedere prontamente ad una direzione unica, la cui mancanza impedisce perfino che si chiedesse, come dovevasi, appena aperta la Camera, spiegazioni sull'entrata dell'on. Ricotti al ministero.

L'on. Roux appoggia le idee dell'on. Tecchio. Soggiunge credere che per le candidature, sulle quali debba decidere, dovrebbero sentire l'avviso della maggioranza che ha diritto al seggio vacante di vice presidente, ma che deve accordare all'opposizione il seggio vacante di segretario.

L'on. Crispioli si assenta per alcuni minuti. Egli recasi a parlare con l'on. Biancheri.

Tornato riferisce che l'on. Biancheri gli rispose che ignorava quali fossero le intenzioni della maggioranza.

Ma poco dopo giunge la notizia che la maggioranza accettava il segretario dell'opposizione.

Si deliberò quindi di votare per Berti (vice-presidente) e per Fabrizi Paolo (segretario).

Si ritiene certa domani la riuscita di questi due nomi.

Prende quindi la parola l'onorevole Sanguineti il quale torna a parlare della situazione del partito.

Egli si associa alle idee degli onor. Roux e Tecchio, sull'ordinamento dell'opposizione.

L'on. Nicotera, riconoscendo giuste queste osservazioni, propone che si tenga una seduta apposita per discutere intorno alla direzione del partito.

La proposta viene approvata. Si decide poi di tenere questa seduta mercoledì 10 corrente.

Ultima Posta

La conferenza di Berlino.

Berlino 1. Oggi la conferenza approvò il progetto per la dichiarazione di libertà di commercio nel bacino del

Congo dopo accolte alcune modificazioni non essenziali proposte dalla commissione nell'ultima tornata. La conferenza incominciò a deliberare sul secondo punto del programma: libertà di navigazione sul Congo e sul Niger.

La conferenza incaricò la Commissione composta degli stessi membri precedenti di esaminare e riferire. La Commissione delibererà separatamente sulla libera navigazione del Congo, su quella del Niger, poscia sulla questione complessiva della libera navigazione del 2 fiumi.

Telegrammi

Cairo 1. Un disastro di Wolsley dice che il Mahdi è imbarazzato per la mancanza di viveri. Regna malcontento generale fra i suoi partigiani. Cinquecento ribelli si sottrassero a Gordon.

Aden 1. Lettere giunte ad Assab dal conte Antonelli, datate da Isola per la via dello Sion, riferiscono la voce ivi giunta che il disastro toccato a Bianchi e compagni sia avvenuto verso il confine del Tigre.

Montevideo 30. Una nuova disposizione del governo ammette il vapore Perseo alla quarantena.

Parigi 1. (Camera). Laisant domanda di interpellare sulla convenzione col Re del Cambodge.

Discutesi la riforma elettorale del Senato. Lepère e Verhaeghe sostengono lo emendamento che sopprime gli attuali senatori inamovibili. Il relatore è il ministro le combattono. L'emendamento è respinto con voti 263 contro 234.

Londra 1. Il Times ha da Hong-Kong: I vapori e le giunche forzano attualmente il blocco di Formosa, la flotta essendo insufficiente.

Parigi 1. In una circolare Ferry raccomanda agli agenti diplomatici di annunciare alle potenze la cessazione completa del colera nella Francia e di domandare che si levino le quarantene per le provenienze francesi.

Parigi 1. (Senato). Approvati in prima lettura il progetto Badoux, accettato dal governo, che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

Parigi 1. (Camera). Il secondo paragrafo dell'art. 1 e gli art. 2 e 3 sono approvati.

All'art. 4 approvati l'emendamento Lavergne malgrado l'opposizione di Walckenaer dichiarante il mandato del senatore incompatibile con le funzioni pubbliche retribuite dallo Stato.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1884.

Attivo.	
Denaro in cassa	L. 132,939.16
Mutui e conti morali	535,895.99
Mutui ipotecari a privati	442,015.06
Prestiti in conto corrente	69,409.90
Caricchi sopra pegno	61,115.33
Caricchi garantiti dallo Stato	1,577,702.50
Caricchi del Credito fondiario	75,590.50
Depositi in conto corrente	102,125.53
Cambiali in portafoglio	266,965.08
Mobili, registri e stampe	1,900.00
Debitori diversi	34,475.85
Somma l'Attivo	L. 3,187,510.17

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 23,958.69

Interessi passivi da liquidarsi L. 85,245.42

Simili liquidati L. 112,975.38

Somma Totale L. 3,300,191.50

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale L. 2,995,115.02

Simile per interessi L. 59,245.42

Creditori diversi L. 5,490.23

Patrimonio dell'istituto L. 152,559.75

Somma il Passivo L. 3,167,359.40

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno L. 183,882.10

Somma Totale L. 3,300,191.50

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accessi a 67 depositi n. 386 per L. 133,954.12

estinti n. 62, rimborsi n. 303 L. 197,156.12

Udine, 30 novembre 1884.

Il Consigliere di turno Giuseppe da Puvri

Estratto del Foglio Annuale legale. Il N. 43 del 22 novembre contiene:

Il Cancelliere del Trib. di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico

incanto tenutosi nel Trib. suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Fanna per lire 1350, e che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio 6 dicembre p. v.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Michelisio Odorico fu Luigi di Taranto, esecutante contro Carnellotti Carlo fu Settimo-Clemente di Triccasimo, esecutato, in seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di

Udine furono venduti gli immobili siti in mappa di Aviano per il prezzo di lire 8500,00 al sig. avv. dott. Lodovico Billa di Paolo di Udine per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo aggiudicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 dicembre p. v.

Il Sindaco del Comune di Latisana avvisa che sono depositate per 15 giorni nella Sala Municipale le stime concernenti le espropriazioni dei terreni occorrenti per i lavori di sistemazione della rampe di uso pubblico per l'accesso all'argine sinistro del Tagliamento, col relativo tipo planimetrico.

L'avv. Arturo Ellero di Pordenone procuratore dei signori Luigi, Leopoldo Gian e Poletti Angela fu Girolamo di Pordenone rende noto, che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del giorno 28 gennaio 1885 ore 10 ant. in odio a Forni Giovanni q. Gio. detto Moratto di Portogruaro, debitore principale, e Forni Ambrogio Luigi e Nicolò di Giovanni di Portogruaro, quest'ultimo perché minore nella persona del suo legale rappresentante Forni Giovanni, terzi possessori, seguirà la vendita all'asta giudiziale dei beni siti in mappa di Sacile.

Si rende noto che nel giorno 14 dicembre 1884, alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Pavia d'Udine, si terrà un pubblico esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione della candela vergine, per deliberare al miglior offerente, il lavoro di sistemazione del primo tronco di strada da Lantignacco al confine del territorio di Cossignacco.

A termini dell'art. 81 del R. G. Giud. si annuncia la cessazione dall'Ufficio di Usciere del nominato Rigotti Quirico per l'avvenuto suo stato di riposo e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Nel giorno 15 dicembre 1884 alle ore 11 ant. presso l'ufficio della Deputazione Provinciale di Udine avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione delle opere di cartoleria e delle stampe occorrenti all'ufficio Provinciale medesimo per quinquennio da 1 gennaio 1885 a tutto 31 dicembre 1889, il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera spirerà alle ore 12 merid. del giorno 21 dicembre 1884.

Si rende noto che nel giorno di venerdì 12 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nell'Ufficio Municipale di Forni di Sotto si terrà pubblica asta per deliberare in favore del miglior offerente la vendita di tutte le piante faggio utilizzabili nel bosco Vojani di proprietà di questo Comune.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Ballina Antonio di Biaggio da Vanzago, esecutante contro Pico Antonio di Pietro detto Chianutti di Bortado esecutato, in seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Udine furono venduti gli immobili siti in mappa di Bortado all'esecutante sig. Antonio Ballina per il prezzo di L. 800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo aggiudicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 10 dicembre.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Prezzo medio al vivo	Carne esposta da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 625	K. 315	L. 08 0/10	L. 128 0/10
Vacche	" 410	" 204	" 58 0/10	" 128 0/10
Vitelli	" 48	" 25	" 58 0/10	" 85 0/10

Animali macellati.

Bov. N. 29 — Vacche N. 19 — Suini N. 67

— Vitelli N. 200 — Pecore e Caprini N. 23

Mercati di Città.

Udine, 2 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.	
Granturco vecch. da L.	— a —
Granturco nuovo	14.50
Granturco nuovo	—
Granturco com.	9. —
Giallone nuovo	11.25
Cinquantino	8. —
Granturco da semina	—
Segala	—
Orzo brillato	—
Castagne	10. —
Lupini	8. —
Fagioli di pian.	15.50
Sorgorosso	5.50
Pollerie.	
Pollastri da L.	1.25 a 1.40
Polli d'India	1. — a 1.05
"	1.10

Galline	1.10	1.15
Oche vive	—	—
Anitre	1.10	1.15
Foraggi e combustibili.		
Fieno	da L. 3.25	a 4.75
Paglia	—	8.45
Carbone	—	5.75
Legna (comp. dazio)	—	2.45
Legumi freschi.		
Tegoline nostrane	—	18. —
Fagioli di pianura	—	14.25
Sorgorosso	—	5.35
Frutta.		
Pomi	—	10. —

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

AVVISO

Nel magazzino situato nel locale del signor D'Este fuori porta Poscolle, trovansi in vendita al minuto ed all'ingrosso **FAGIOLI** buoniissimi di Carnia al prezzo di cent. 95 di chilogramma.

Nel medesimo si trovano pure dei **Ventilatori**, nuovo sistema, nonché di quelli a sistema vecchio, a prezzi modicissimi.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Udine, 1884 — Tip. Marco Bardusco.